

Game of rights

17 maggio 2024

Il progetto intende introdurre un gruppo di studenti delle scuole superiori al tema dei diritti, dei doveri e delle libertà costituzionali attraverso un approccio didattico-formativo spiccatamente partecipato e interattivo. L'attività si inserisce all'interno del percorso di educazione civica.

In particolare, ci si concentrerà sul rapporto con i *social media*, utilizzando una realtà assai presente nelle vite degli studenti per far porre loro domande ulteriori sia sul comportamento dei singoli (e relative ricadute) sia sulle conseguenze per la società e per lo stesso sistema istituzionale dei comportamenti aggregati resi possibili da tali piattaforme.

Durante l'incontro, muovendo da problemi e casi concreti, verrà sottoposto agli studenti un gioco di ruolo che dovrà essere svolto, affrontato e risolto giuridicamente attraverso gli strumenti e i materiali che sono forniti in calce.

Obiettivi formativi

Obiettivo del progetto è quello di stimolare nello studente l'adozione di un approccio giuridico ai piccoli e grandi dilemmi sociali della nostra contemporaneità, con uno sguardo specifico alla sostenibilità e all'inclusione – sfide centrali nelle democrazie contemporanee.

Dettagli operativi del progetto

Il progetto consiste in una giornata di incontro di dibattito presso il Dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia, sito in Viterbo, Via San Carlo n. 32.

L'incontro si svolge nel corso di una mattinata (dalle ore 09:00 alle ore 13:00) e sarà strutturato in forma di gioco di ruolo guidato da dottorandi, sotto la supervisione dei docenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza.

Il tema dell'incontro ruoterà attorno alla seguente domanda: *I contenuti costituiti dai discorsi d'odio possono essere rimossi dai canali mediatici – segnatamente, social network – perché lesivi della dignità dei destinatari?*

Struttura dell'incontro di dibattito

L'incontro si aprirà con una breve introduzione ai temi oggetto di discussione, a valle della quale agli studenti verrà sottoposto un caso concreto, evidenziando la domanda oggetto del dilemma che occorre impostare e dunque sciogliere onde individuare la pertinente regola del caso, e dunque indicarne una soddisfacente soluzione.

Gli studenti saranno quindi divisi in gruppi cui verrà richiesto di partecipare attivamente alla individuazione degli snodi problematici e alla risoluzione del caso concreto, attraverso lo svolgimento di un processo simulato, nel cui ambito i gruppi si fronteggeranno nel perorare, rispettivamente, l'una o l'altra soluzione. I gruppi verranno assistiti e guidati dai dottorandi, e verranno loro forniti ed esplicitati materiali utili alla comprensione delle questioni in gioco.

Nell'ultima fase, studenti portavoce dei gruppi esporranno il prodotto delle loro riflessioni nell'ambito di un dibattito guidato e moderato dai dottorandi.

Tema:	“ <i>Hate speech</i> ” e dignità della persona.
Punto di “tensione” giuridica:	Diritto alla libera manifestazione del pensiero <i>vs.</i> dignità personale dei destinatari di discorsi di incitazione all’odio e alla violenza.
Descrizione del <i>Role Play</i>	<p>In un primo momento ci sarà una piccola introduzione sul concetto di libertà di manifestazione di pensiero e sulla sua storica importanza contro i regimi di censura; si parlerà poi di come tale libertà, che prima era connessa e impiegata nella stampa, ora acquisisce particolari caratteristiche con i social media: un’opinione oggi può raggiungere migliaia di utenti e generare, in risposta, altrettante opinioni, veicolate e amplificate dalla mancanza di frontalità del confronto. Allora verrà fatta una serie di domande provocatorie: Secondo voi è giusto limitare la libertà di pensiero di queste persone? Oppure, i destinatari contro cui è rivolto questo odio non vengono tutelati dalla legge?</p> <p>Dopodiché gli studenti verranno suddivisi in due gruppi, ognuno dei quali dovrà sostenere la propria tesi, l’una in contrasto con l’altra, difendendo, da un lato, la libertà di manifestazione del pensiero e il divieto di censura in un <i>free marketplace of ideas</i> e, dall’altro, il diritto alla dignità umana e il divieto di diffamazione con l’aggravante dell’incitazione all’odio e alla violenza.</p> <p>Alla fine, si cercherà di dare loro <i>non</i> la soluzione del problema, bensì alcuni spunti di riflessione.</p>
Descrizione del <u>caso</u> che sarà oggetto del <i>role play</i> .	<p>Alcuni utenti pubblicano contenuti offensivi e di incitazione alla violenza su un <i>social network</i>; quando i <i>post</i> cominciano a diffondersi in maniera virale, il gestore provvede alla rimozione dei profili utilizzati. È condivisibile censurare dei contenuti che istigano all’odio e alla violenza? Fino a che punto può essere limitata la libertà di manifestazione del pensiero? [<i>Gli autori dei post lamentano l’ingiusta censura causata dalla rimozione dei post per violazione della loro libertà di manifestazione del pensiero; il gestore, invece, ritiene che i contenuti pubblicati possano ledere la dignità personale di altri membri della comunità virtuale.</i>]</p>
Struttura dell’incontro	<p>Breve introduzione sui temi oggetto del <i>Role Play</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diritto alla libera manifestazione del pensiero e rilevanza dei social nell’esercizio di tale diritto; • limiti alla libertà di manifestazione del pensiero, tra cui la sicurezza pubblica e il rispetto della dignità personale dei destinatari; • difficoltà di trovare un bilanciamento <p>e presentazione del caso da risolvere (cfr. la sezione “descrizione del caso che sarà oggetto del <i>role play</i>”)</p>

	<p>Breve sondaggio delle opinioni rispetto alle posizioni contrapposte in riferimento alla domanda provocatoria lanciata con il caso, per iniziare un dialogo con gli studenti</p> <p>Divisione degli studenti in due gruppi e discussione.</p> <p>Predisposizione della tesi del singolo gruppo: gli argomenti emersi nella discussione vengono riassunti in modo che ogni gruppo possa esporli attraverso i portavoce.</p> <p>Dibattito tra i due gruppi, nel quale gli studenti esporranno le loro idee e quelle emerse nel confronto con gli altri.</p> <p>Presentazione da parte dei dottorandi della soluzione giurisprudenziale da cui il caso origina ed esposizione di altri casi giurisprudenziali nei quali i giudici, aditi per pronunciarsi sullo stesso macrotema, hanno deciso in maniera diametralmente opposta. Riassunto finale sull'importanza e sulla centralità dei diritti di cui si è discusso e sulla difficoltà, o meglio sull'impossibilità di trovare un'unica soluzione corretta.</p>
<p>Materiali da fornire prima del dibattito</p>	<p>Articoli:</p> <p>https://www.ilsole24ore.com/art/odio-rete-e-rimozione-pagine-facebook-giudice-che-vai-soluzione-che-trovi-ACANURMB</p> <p>https://newsroom.tiktok.com/it-it/swipeouthate-eliminiamo-insieme-odio-dal-mondo-del-calcio</p> <p>Media:</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=wh9cDHdbsJA</p> <p>[attenzione: il video cui il link rinvia possiede contenuti espliciti]:</p> <p>https://www.wired.it/internet/social-network/2017/07/10/thanks-for-the-hate-speech-film-spns/</p>